



reti & gestori

di Daniela Stigliano

**Sergio Perego va al Crédit suisse**

Arriva alla testa del private banking di Crédit suisse in Italia dopo aver creato la divisione wealth management di Deutsche bank e aver occupato il ruolo di ad di Bsi Italia (gruppo Generali): **Sergio Perego** (nella foto) avrà la responsabilità dei 51 relationship manager che operano a Milano e Roma, mentre i 282 promotori finanziari rispondono a **Luigi Lucini**. Crédit suisse (Italy) è passata in otto anni da 1,1 a 8,3 miliardi di asset in gestione, e ha ora costituito un nuovo team sotto la guida di **Alberto Corneliano Cattaneo** per offrire ai clienti-imprenditori servizi di corporate advisory in collaborazione con l'investment bank del gruppo.



**Acquisizioni anche in Italia per Db wealth management?**

L'effetto diretto dell'acquisizione del gruppo britannico Tilney, gestore da 10 miliardi, sul Private wealth management di Deutsche bank in Italia, guidato da **Luca Caramaschi** (nella foto), si vedrà nei prossimi mesi con il lancio di prodotti sofisticati per la clientela europea di alta gamma. Ma l'operazione ha mostrato la strada per raggiungere gli obiettivi triennali di sviluppo al 2008: un utile da 150 a 500 milioni a livello europeo, e masse in gestione per l'Italia dagli attuali 2,7 miliardi a 5 miliardi. Ecco perché Caramaschi, oltre a lavorare sulla crescita interna, si sta guardando intorno alla ricerca di private bank da comprare.



**Banca Ifigest, nuovi banker e un primo sportello**

Due ingressi importanti, l'apertura del primo sportello bancario e l'avvio a gennaio 2007 della sgr Soprano, insieme a Banca CrFirenze, che affiancherà a prodotti ad alto valore aggiunto con commissioni di gestione elevate, fondi per fare concorrenza agli etf. Banca Ifigest, istituto da 650 milioni in gestione guidato dal presidente **Gianni Bizzarri** (nella foto) e dall'ad **Patrizio Rinaldi**, amplia squadra e attività. Da Bnp Paribas banque privée, dove ha lavorato per otto anni specia-



lizzando in società a piccola e media capitalizzazione, è arrivato come gestore **Giovanni Ambrosin**. Il private banker **Marco Gugliotta**, invece, proviene dal family office Cfo sim, dov'era responsabile degli investimenti. Il 14 novembre sarà inoltre inaugurata la seconda sede di Prato, che si aggiunge agli uffici di Firenze, Milano, Roma e Sesto Fiorentino, ma con una particolarità: l'ingresso a livello strada. Uno sportello sperimentale, dedicato a investitori di fascia medio-alta, con i servizi anche di trading online e di sottoscrizione di fondi, e l'accesso al portale di casa Fundstore.it, che conta circa 1.600 prodotti per 55 case di gestione, a cui si è appena aggiunta Pimco.

**Fino al 20% in hedge fund per i primi fondi italiani di Ubs**

Primi prodotti di diritto italiano per Ubs global am, la sgr con cui il gruppo svizzero, affidato in Italia all'ad **Giorgio Riccucci** (nella foto), ha ribattezzato Etra dopo l'acquisizione e che oggi fa parte dell'asset management guidato da **Nicola Vasta**. I tre fondi strategici multimanager sono gestiti dal team della responsabile investimenti **Caterina Mameli** e in base alle norme Ue possono impiegare fino al 20% in investimenti alternativi. Soprattutto hedge fund, in cui Ubs ha forte competenza con oltre 45 miliardi di dollari gestiti nel mondo: la sgr speculativa italiana, operativa da ottobre 2005, ha raccolto 1 miliardo.



**trading noi**

**Global wealth management si rafforza con Andrea Cuturi**

Colpo grosso per Global wealth management (Gwm). Il multi family office indipendente, fondato da **Sigieri Diaz Pallavicini** (nella foto, in alto), rinforza la propria squadra strappando a Crédit suisse un pezzo da novanta come il trentaseienne **Andrea Cuturi** (nella foto, in basso), gestore italiano dal curriculum fitto di esperienze internazionali. Cuturi, infatti, ha contribuito negli ultimi quattro anni allo sviluppo di Crédit suisse in Italia come membro del comitato strategico per la crescita del gruppo in Europa. In precedenza, dal 1998 al 2002 ha diretto il team di gestione dei fondi europei e global financial di Nextra, amministrando complessivamente circa 11 miliardi di euro. Cuturi avrà la responsabilità di guidare il nuovo ufficio di Londra della società, che ha sede a Ginevra e uffici anche a New York, Lussemburgo, Milano, Roma. In particolare, insieme al proprio team (che sarà composto da ex Crédit suisse per il cui passaggio alla sede londinese di Gwm mancano pochi dettagli), Cuturi gestirà il fondo Gwm advanced strategies che prevede un processo d'investimento absolute return basato sulla combinazione di strategie quantitative di asset allocation, sector e stock picking, hedging e trading. «L'ingresso di Cuturi come partner del nostro gruppo», spiega il ceo Diaz Pallavicini, «conferma la volontà di sviluppare ulteriormente il business delle gestioni alternative e absolute return, strategie che ci ha permesso una forte espansione internazionale e il superamento di 1,5 miliardi di asset gestiti». L'ingresso di Cuturi segue quello di un altro connazionale con esperienze significative all'estero: **Peter Sartogo**, che lo scorso anno abbandonò la sede londinese di Deutsche bank (dove era managing director della divisione global equities) per diventare managing partner del multi family office svizzero. **Marco Muffato**

